

Da: Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]
Inviato: venerdì 18 marzo 2005 10.59
A: Oasi "Cana"
Oggetto: Betori: in questi referendum in gioco la visione dell'uomo - di Mimmo Muolo - (C) AVVENIRE

Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare

Betori: in questi referendum in gioco la visione dell'uomo

di *Mimmo Muolo* - (C) AVVENIRE - 16 marzo 2005

Il segretario generale della Cei ribadisce il sostegno all'opzione del «non voto» scelta dal comitato Scienza e vita: «È la più efficace fra quelle previste»

La «scelta del non voto», operata dal Comitato "Scienza & Vita", non è solo «la più efficace» per raggiungere il risultato di non peggiorare la legge sulla fecondazione assistita. È anche «legittima», in quanto si tratta di un referendum e non di elezioni.

Una «distinzione fondamentale», questa, (nei referendum ci si può esprimere anche non recandosi alle urne) che «pur avvertiti politici» non hanno tenuto in conto in recenti dichiarazioni. Davanti ai giornalisti che non gli hanno risparmiato domande sul tema, **il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Betori, ha ribadito così la posizione unanime dei vescovi italiani, confermata anche nel corso del Consiglio permanente svoltosi a Roma la settimana scorsa e del quale ieri è stato presentato il comunicato finale** http://www.chiesacattolica.it/cci_new/documenti_cei/2005-03/15-4/Comunicato_finale.doc.

Appoggio pieno alle indicazioni date dal Comitato, impegno per «la difesa del soggetto umano, della famiglia e del futuro dell'umanità». **E anche una risposta indiretta, data dal vescovo, a quanti come Romano Prodi hanno sostenuto che i cattolici adulti dovrebbero andare a votare.** «È una dichiarazione di carattere politico - ha detto Betori - e come tale credo di non doverla commentare». In generale, ha poi aggiunto, «il cattolico adulto va a votare quando è lo Stato che lo chiama. **E lo Stato ci chiama a votare nelle elezioni. Nel referendum non è lo Stato che chiama, ma una parte, seppur cospicua, di cittadini.** Per questo la legislazione prevede nel primo caso che gli eventuali astenuti non abbiano nessun peso in ordine all'esito delle elezioni. **Nel caso del referendum, invece, è la legge che chiede un numero sufficiente di votanti per dare significato a quella votazione. Quindi è la legge stessa che prevede il non voto come un modo di espressione».**

«Questo è molto chiaro - ha aggiunto il segretario generale della Cei - e mi dispiace che pur avvertiti politici non abbiano tenuto in considerazione questa radicale diversità». Del resto, ha proseguito Betori, **l'indicazione del non voto «è stata messa in atto nel 2003 nei confronti del referendum sull'articolo 18 da parte di componenti politiche e sociali insospettabili come i Ds e la Cisl».** **E prima ancora «le forze politiche avevano chiesto e ottenuto di respingere un referendum con il metodo di non andare a votare già nel 1997, nel 1999, nel 2000 e nel 2001».** Per questo, ha concluso sul punto il vescovo, «credo che le motivazioni sulla maturità che porterebbe necessariamente a votare in occasione di un referendum siano del tutto dimentiche sia della natura dei referendum, sia delle leggi che regolano i referendum stessi rispetto alle elezioni, sia infine della prassi che il mondo politico ha condiviso fino all'altro ieri».

Il non voto ha tenuto, poi, a precisare, è il «metodo più efficace ad esprimere il doppio "no", nel merito e nel metodo, al peggioramento della legge vigente». In ognuno dei quattro quesiti referendari, infatti, «sono in gioco principi fondamentali dell'antropologia». E dunque, ha sottolineato il segretario generale della Cei, «pensiamo che i cattolici coerenti con la loro fede e con le indicazioni

del Magistero non possano non rigettare tutti e quattro i quesiti referendari». **Non recarsi alle urne, è, poi, «il modo più efficace - ha ribadito ancora una volta - per raggiungere questo scopo».**

Un modo individuato dal Comitato "Scienza & Vita", ha tenuto a precisare il vescovo, dopo che il Consiglio permanente di gennaio aveva invitato il mondo cattolico a respingere in tutti i modi possibili i quesiti referendari. «I vescovi - ha spiegato - appoggiano pienamente questa scelta di un organismo che è composto da laici, cattolici e non, ai quali sta a cuore la difesa del soggetto umano, della famiglia e del futuro dell'umanità».

Betori, infine, ha auspicato che, a differenza di quanto avvenuto durante la campagna di raccolta delle firme, «svoltasi in un clima unilaterale e senza la possibilità di voci argomentatamente contrastanti», **sia dato spazio «a un'informazione completa e adeguata, riportando il pensiero di chi ritiene che qui sia in gioco la vita umana».** Soprattutto, vanno evitate «gravi mistificazioni come quella che riguarda i presunti benefici immediati derivanti da una ricerca che parta dalle cellule staminali embrionali, quando invece è noto che da 20 anni molte malattie si curano con le cellule staminali adulte». In merito all'arresto di don Cesare Lodeserto, infine, il vescovo ha confermato «la solidarietà, la fiducia e la stima nei confronti di monsignor Cosmo Francesco Ruppi e nell'azione svolta dall'arcidiocesi di Lecce, anche attraverso l'opera di questo sacerdote». «Auspichiamo un rapido chiarimento, anche perché ci lascia perplessi una misura di provvedimenti restrittivi di cui non si capisce l'urgenza».

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno